

L'ARCA DELL'ALLEANZA

Cominciò a correre a perdifiato, oltrepassando cumuli di rovine infestate da radici .

Tutto attorno gli parlava di un mondo finito da migliaia di anni, di uomini morti da tempo, le cui ossa erano polvere proprio sotto i suoi piedi.

Ma il pericolo che lo inseguiva era reale e mortale ... Orlando Bianchi era un uomo alto con gli occhi scuri ed i capelli castani, di carattere mite, serio sul lavoro e divertente con gli amici, quello che si può definire un uomo perfetto, vestiva in stile Indiana Jones per rappresentare meglio la figura dell'archeologo, che tentava in tutti i modi di incarnare.

Correva a perdifiato all'interno dei tunnel sotterranei del sito archeologico di Abu Dhabi, c'erano radici dappertutto, e proprio su una di queste inciampò e cadde, ma fortunatamente riuscì a salvarsi, che ci crediate o no, era inseguito da quelli che sembravano veri e propri mostri, sembravano fantasmi neri dagli occhi vuoti, vestivano stracci anch'essi neri.

Il giorno seguente Orlando iniziò a cercare nella porta da cui erano usciti i fantasmi delle tracce, qualsiasi cosa gli avesse potuto far capire da cosa era inseguito.

Ma la curiosità spesso porta a macabre scoperte, infatti oltre la porta c'erano i cadaveri di tutti gli archeologi che avevano tentato di capire dove portassero quei tunnel fino ad allora inesplorati.

Si pensava arrivassero fino a Gerusalemme e che addirittura custodissero l'Arca dell'Alleanza, il sacro Graal di Giuseppe d'Arimatrea, il sogno di ogni appassionato di arte e di archeologia, una scoperta che di certo avrebbe fatto diventare Orlando l'archeologo più famoso del mondo.

La notte seguente Orlando si recò nei sotterranei insieme a dei cacciatori mercenari, per cercare di catturare i fantasmi, la paura salì alle stelle quando venne ritrovato il corpo senza vita di uno dei cacciatori ingaggiati da Orlando, aveva gli occhi completamente bianchi e le labbra insanguinate.

Però il mistero si stava avviando verso la soluzione, infatti per far diventare gli occhi chiari erano state applicate delle lenti a contatto bianche appunto sugli occhi del povero cacciatore.

Inoltre, Orlando, quella stessa notte saltò sulla schiena di uno dei fantasmi, riuscendogli a strappare quegli stracci da dosso e riuscendo a smascherare quello che

ora sembrava un tentativo di spaventare l'archeologo, di distoglierlo dal suo lavoro, ma che ora era più che mai ostinato a risolvere il mistero e a catturare i malfattori.

Su questa sorta di fantasmi Orlando aveva sentito raccontare numerose leggende, che li descrivevano come dei demoni che perseguitavano i profanatori di templi e luoghi sacri.

L'archeologo fu turbato non poco da questi racconti, ma allo stesso tempo lo rassicuravano, poiché gli uomini forti mentalmente e spiritualmente non sarebbero stati inseguiti, come anche quelli che stavano dando al popolo arabo un servizio, un modo per arricchire la loro cultura e il loro patrimonio nazionale.

Con l'aiuto di alcuni rabbini l'archeologo formulò un'ipotesi in grado di convincere i malfattori del ritrovamento di un oggetto non ancora definito, che avrebbe portato al ritrovamento di qualcosa ben più importante ...

Qualche mese più tardi iniziò a girare in città la voce del ritrovamento di un'antica pergamena che indicava il luogo in cui si trovava l'Arca dell'Alleanza, la notizia avrebbe sicuramente attirato i malfattori, che caddero infatti nella trappola tesa loro da Orlando.

Nei tunnel si respirava una strana aria, tutti erano tesi, non si poteva sbagliare, tutto e tutti si era nascosti il meglio possibile e non sapevano nemmeno se i malintenzionati si sarebbero fatti vivi, ma nessuno resiste alla sete di ricchezza e a mezzanotte i malfattori entrarono, erano vestiti come sempre e quasi ridevano a causa della scarsissima sorveglianza, non si sarebbero mai aspettati di essere stati ingannati, infatti appena si avvicinarono alla falsa pergamena poliziotti e gente comune, armati fino ai denti, sbucarono da tutte le direzioni ; i malfattori furono presi dalla rabbia e dallo stupore, infatti si può dire che mai c'era stata una tale collaborazione tra autorità arabe e gente comune.

I malintenzionati furono catturati, erano i proprietari di alcuni pozzi di petrolio della zona di Abu Dhabi che alcuni anni prima avevano chiesto al governo arabo l'abbattimento dei tunnel e la chiusura del sito archeologico per finanziare nuove trivellazioni in quella zona, gli uomini furono consegnati alle autorità del luogo, mentre Orlando fu premiato dal governo arabo con la possibilità di continuare le ricerche liberamente.

AUTORE D'IORIO VINCENZOMARIA

Nato il 18/02/1999 a NAPOLI

Residente VIA S. GIOACCHINO N° 42 ACERRA (NA)

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "MICHELE FERRAJOLO" VIA
MADONNELLE ACERRA (NA)

CLASSE III B

PER CONTATTI PROF. BILARDO CONSUELO 3383121373